L'ECO DEL LAZIO

UILTEC TESSILE ENERGIA CHIMICA LAZIO ROMA
CONGRESSO REGIONALE
PROGETTO | FUTURO | SOSTENIBILITÀ

MAGGIO 2022

FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE DELLA UILTEC REGIONALE ROMA LAZIO – VIA PO, 162 - 00198 ROMA

Progetto, futuro, sostenibilità: gli obiettivi della Uiltec
Di Riccardo Marcelli *PAG 1*

Rinnovo del CCNL chimico farmaceutico: il punto
Di Catia Sergianni *PAG. 7*

Uiltec Frosinone – Il Congresso conferma Alessandro Piscitelli alla guida *PAG. 5*

Rinnovo del CCNL elettrico: il punto
Di Marco Pantò *PAG. 9*

Fotovoltaico e comunità energetiche, il falso problema dell'occupazione di suolo e la vera democratizzazione dell'energia
De Il Cavaliere Bianco *PAG. 11*

L'attualità del pensiero politico, economico, sociale e cosmopolita di Giuseppe Mazzini
Di Ruggero Equizi *PAG. 14*

PROGETTO, FUTURO, SOSTENIBILITÀ.: GLI OBIETTIVI DELLA UILTEC

di Riccardo Marcelli

In un periodo storico in cui i ricchi diventano sempre più ricchi e numerosi, soprattutto **grazie alla pandemia che ha fatto registrare profitti record per le loro aziende energetiche, farmaceutiche e alimentari**, non si può esimersi dal fare una profonda riflessione invece sulla povertà crescente dei cittadini e lavoratori dipendenti italiani grazie anche ad un'inflazione al 7% e stipendi medi tra i più bassi d'Europa e un tasso di disoccupazione da brividi.

Il nostro segretario generale PierPaolo Bombardieri lo chiede da tempi non sospetti e oggi a dare ancora più peso alla sua richiesta arriva la OXFAM, nel recente report pubblicato all'apertura di Davos: la ricchezza è aumentata negli ultimi due anni più di quanto non lo abbia fatto in 23 anni e porta **l'organizzazione a chiedere ai Governi di tassare subito gli extraprofitti** realizzati sulle spalle delle famiglie che invece hanno redditi al palo e spese sempre più alte per l'inflazione e il caro-bollette.

Infatti nel report si sottolinea come il Covid abbia fatto schizzare la **ricchezza dei miliardari al 13,9% del PIL mondiale**, una quota più che triplicata dal 4,4% del 2000. E non solo: è anche aumentato il numero dei miliardari: se ne contano **573 in più negli ultimi due anni**, uno ogni 30 ore. Mentre quest'anno, ogni 33 ore, un milione di persone rischia la povertà estrema, vale a dire 263 milioni.

Progetto, futuro, sostenibilità: gli obiettivi della Uiltec
Di Riccardo Marcelli *PAG.1*

Uiltec Frosinone –
Il Congresso conferma Alessandro Piscitelli alla guida *PAG. 5*

Rinnovo del CCNL chimico farmaceutico: il punto
Di Catia Sergianni
PAG. 7

Rinnovo del CCNL elettrico: il punto
Di Marco Pantò *PAG. 9*

Fotovoltaico e comunità energetiche, il falso problema dell'occupazione di suolo e la vera democratizzazione dell'energia
De Il Cavaliere Bianco *PAG. 11*

L'attualità del pensiero politico, economico, sociale e cosmopolita di Giuseppe Mazzini
Di Ruggero Equizi *PAG. 14*

Ucraina: un progetto concreto per aiutare i profughi *PAG. 17*

Oxfam sottolinea che, mentre aumentano vertiginosamente i prezzi al consumo dei prodotti alimentari e dei beni energetici, e la spirale della povertà estrema rischia di inghiottire 1 milione di persone ogni giorno e mezzo nel 2022, i super ricchi che controllano le grandi imprese nei settori alimentare e dell'energia continuano ad accrescere le proprie fortune, aumentate dall'inizio della pandemia di **453 miliardi di dollari**, al ritmo di 1 miliardo di dollari ogni due giorni. Oggi, 2.668 miliardari - 573 in più rispetto al 2020 - possiedono una **ricchezza netta pari a 12.700 miliardi di dollari**, con un incremento pandemico, in termini reali, di 3.780 miliardi di dollari. A registrare profitti record sono state le imprese nei settori caratterizzati da un forte monopolio, come quello energetico, alimentare e farmaceutico. Per dare un'ordine di grandezza, cinque delle più grandi multinazionali energetiche (BP, Shell, Total Energies, Exxon e Chevron) fanno **2.600 dollari di profitto al secondo**.

Nel settore alimentare, la pandemia ha prodotto 62 nuovi miliardari. Insieme ad altre tre imprese, la famiglia **Cargill controlla il 70% del mercato agricolo globale**, e ha realizzato l'anno scorso il più grande profitto nella sua storia (5 miliardi di dollari di utile netto), record che potrebbe essere battuto nel 2022. La stessa famiglia conta ora 12 miliardari, rispetto agli 8 di prima della pandemia. Anche nel settore farmaceutico, i cui profitti sono stati spinti alle stelle dalla pandemia, ci sono ben 40 paperoni in più. Imprese come Moderna e Pfizer hanno realizzato 1.000 dollari di profitto al secondo grazie al solo vaccino COVID-19 ed Oxfam ricorda che, nonostante abbiano usufruito di ingenti risorse pubbliche per il suo sviluppo, fanno pagare ai governi le dosi fino a 24 volte in più rispetto al costo di produzione stimato. **Tutto questo mentre l'87% dei cittadini nei Paesi a basso reddito non ha ancora completato il ciclo vaccinale.** E mentre le grandi ricchezze salgono, i salari invece rimangono stagnanti e i lavoratori sono esposti a un aumento esorbitante del costo della vita se paragonato agli ultimi decenni, spiega Oxfam. Un esempio su tutti: un lavoratore che si trova nel 50% degli occupati con retribuzioni più basse, dovrebbe lavorare 112 anni per guadagnare quello che un lavoratore nel top 1% guadagna in media in un solo anno.

/In Italia è la Uil che da inizio pandemia denuncia un aumento delle diseguaglianze e l'espansione vertiginosa della povertà e propone azioni volte al superamento della situazione, a partire dalle proposte su equità e sviluppo, così come alla riforma delle pensioni e al decreto aiuti. Sotto questo aspetto il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro e gli aumenti salariali possono offrire uno slancio all'economia e sollecitare una vibrazione. Si attende con ansia il rinnovo del settore del chimico farmaceutico, da tradizione l'apripista della stagione, sintesi delle buone relazioni industriali e del buonsenso; così come quello degli elettrici, che sembrerebbe in pole position in termini di tempistiche nella fase di negoziazione Contratti che intendono combattere con strumenti concreti l'inflazione che i lavoratori stanno subendo con il tentativo di superare il problema dell'IPCA, che di fatto non tiene conto degli aumenti energetici.

È in tutto questo scompiglio che si colloca anche il nostro momento di maggiore importanza: il congresso. Il 7 luglio si terrà il nostro congresso regionale, il momento più alto di democrazia e di partecipazione della nostra organizzazione. L'obiettivo è quello di progettare insieme il futuro e il lavoro sostenibile per creare una società eco giusta, con le sfide delle tre grandi transizioni che sono già in atto: digitale, energetica, ambientale, che comporteranno grandi cambiamenti nei nostri settori.

Il tutto in un clima di guerra che non accenna ad attenuarsi, con i valori di democrazia e libertà tutti da difendere e con un'Europa che ancora non trova la chiave giusta per darsi un'identità politica e porsi concretamente come un'entità forte, di peso, tale da contrapporsi in maniera significativa e indipendente in un contesto in cui gli equilibri e l'ordine mondiale stanno mutando o tendono ad essere mutati.

Non ci aspettano momenti facili nel futuro prossimo, giammai nel lungo termine, quando saranno i nostri figli a pagare quanto sta accadendo oggi proprio per la nostra incapacità di far fronte a queste difficoltà, figlie a loro volta, di risposte che né l'Europa, tantomeno l'Italia, ha saputo dare. E l'unico strumento che oggi ci resta per offrire una sopravvivenza dignitosa alle generazioni future è quello del lavoro. Lavoro di qualità, industria di qualità, sicurezza sul lavoro.

È per questo che oggi più che mai il sindacato è il primo interprete e protagonista di questa profonda trasformazione

UILTEC
TESSILE ENERGIA CHIMICA
LAZIO
ROMA
SOSTENIAMO
IL LAVORO
LAVORIAMO
AL FUTURO
3° CONGRESSO REGIONALE UILTEC
LAZIO | ROMA
TORRIMPIETRA (RM) LA CORTE DI ARENARO
VIA DELLA TORRE DI PAGLIACCETTO 25, VIA AURELIA, KM. 28,00
7 LUGLIO 2022
#LavoriamoAlFuturo
uiltec.it
II CONGRESSO NAZIONALE UILTEC
BARI 5-6-7 OTTOBRE 2022

UILTEC FROSINONE – IL CONGRESSO CONFERMA ALESSANDRO PISCITELLI ALLA GUIDA

Il congresso della UILTEC Frosinone ha confermato Segretario Generale Territoriale Alessandro Piscitelli.
Una guida sicura e autorevole la sua, che all'unanimità è stata riconfermata per dare continuità al progetto sindacale che ogni giorno si batte per il miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone che operano nei settori dove la UILTEC è presente.
il congresso si è celebrato ad Anagni, oggi principale sede provinciale della uiltec, con la presenza del sindaco della Città dei Papi, avvocato Daniele Natalia.

Nel salutare i congressisti il primo cittadino ha voluto testimoniare, oltre all'amicizia per la Uiltec, anche il riconoscimento per le battaglie senza pregiudizi ideologici a favore dei lavoratori e le coraggiose prese di posizione che il segretario Piscitelli assieme a tutta la Uiltec, assume nei dibattiti sociali, politici e industriali che animano il territorio.

A sostenere il congresso ci sono state le importanti presenze dei Segretari Nazionali e Regionali UIL Domenico Proietti e Alberto Civica, della Segretaria aggiunta e prossima Segretaria Generale Nazionale Uiltec Daniela Piras, del Segretario Generale Uiltec Roma/Lazio Riccardo Marcelli e della Segretaria Generale Territoriale di Frosinone Anita Tarquini.
Lo slogan del congresso è stato "difendere il presente per progettare il futuro".

La relazione, da tutti ritenuta di grande interesse per i richiami storici in essa contenuti, si è aperta con la celebrazione del cinquantaduesimo anno dal varo dello statuto dei diritti dei lavoratori (20 maggio 1970). Le similitudini con il presente hanno appassionato la platea mantenendo vivo l'interesse e la partecipazione.

Gli ottanta e più delegati intervenuti al congresso, in rappresentanza di tutti gli iscritti Uiltec nei vari settori del comparto chimico-farmaceutico, tessile, gomma plastica ed energia, su proposta della segretaria nazionale Piras hanno riconfermato tutta la segreteria, e dunque, oltre al Segretario Generale Territoriale Uiltec Piscitelli, anche il Segretario Organizzativo Caccianini, e gli altri componenti Felici, Neccia e Zera.

Nelle proposte finali la Uiltec ha richiamato l'attenzione sulla necessità di un'azione comune per far migliorare l'offerta formativa in funzione delle necessità industriali, rendendo il lavoro più stabile, al bisogno di far emergere il lavoro nascosto e promuovere con le associazioni datoriali un organismo congiunto nel quale vengono affrontate tutte le tematiche che riguardano le interazioni delle fabbriche e territorio.

UILTEC
TESSILE ENERGIA CHIMICA
LAZIO
ROMA
SOSTENIAMO
IL LAVORO
LAVORIAMO
AL FUTURO
3° CONGRESSO REGIONALE UILTEC
LAZIO | ROMA
TORRIMPIETRA (RM) LA CORTE DI ARENARO
VIA DELLA TORRE DI PAGLIACCETTO 25, VIA AURELIA, KM. 28,00
7 LUGLIO 2022
#LavoriamoAlFuturo
uiltec.it
II CONGRESSO NAZIONALE UILTEC
BARI 5-6-7 OTTOBRE 2022

RINNOVO DEL CCNL CHIMICO FAMACEUTICO: IL PUNTO

di Catia Sergianni

Nella giornata di venerdì 20 maggio scorso l'assemblea dei delegati ha provveduto a validare la piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale chimico industria e eleggere la delegazione trattante che affiancherà le segreterie nazionali nella trattativa. Quella che si apre è una trattativa fondamentale nel nostro sistema di relazioni sindacali. Anche questa volta il CCNL della Chimica si pone come strumento innovativo utile a cercare soluzioni apripista per dare le risposte che il contesto in cui operano le imprese del settore richiede. Un settore fortemente esposto alla competizione internazionale in cui i grandi temi delle transizioni energetiche, ambientali e sociali sono le grandi sfide da vincere per consentire all'Italia di restare tra i paesi industrialmente protagonisti.

Per fare questo il sindacato dei chimici sfida le sue naturali controparti Federchimica e Farmindustria a gettare il cuore oltre l'ostacolo ed affrontare con coraggio il cambiamento.

Cambiamento che deve vedere tutte le imprese del settore di assumere il modello partecipativo di relazioni industriali che è sempre stata la sua forza ma che in alcune realtà stenta ad imporsi. Questo passa per il rilancio degli osservatori nelle varie articolazioni ma anche ridando un ruolo centrale alla attività delle RSU. Ruolo delle RSU che risulta importantissimo nella fase di ricambio generazionale in cui le riforme del mercato del lavoro a partire dalle novità del "decreto dignità" vanno viste come opportunità e gestite soprattutto con la contrattazione aziendale. Contrattazione in azienda che deve essere rilanciata anche sul tema della formazione in cui stentano a decollare la figura del delegato alla formazione o le forme di certificazione delle abilità raggiunte. Senza formazione sarà impossibile cercare e creare internamente quelle figure professionali atte ad affrontare l'innovazione di processo, prodotto e digitale. Per trovare una prima risposta risulta assolutamente innovativa l'idea di ridurre l'orario di prestazione effettiva di una giornata da considerare "diritto individuale" alla formazione.

Ma non basta formare le nuove figure, bisogne calarle in nuovo contesto organizzativo, con il superamento di strutture troppo gerarchiche che si devono aprire a nuove modalità organizzative del lavoro agile fino a quelle più avanzate delineate nell'accordo F.O.R. Working del 9 luglio 2020. Le nuove figure vanno poi inquadrate e calate in nuovi inquadramenti e riconosci professionali dando nuovo ed ulteriore spazio alla contrattazione in impresa.

Anche diversità ed inclusione deve diventare opportunità sia per le imprese che per i lavoratori in un'ottica di rispetto e confronto reciproco in cui la conciliazione tra esigenze aziendali e tempi di vita e personali siano soddisfacenti per entrambi.

Non va dimenticata la sicurezza sul lavoro in cui la nostra organizzazione sia a livello di categoria che confederale ha contribuito a rendere il tema nuovamente centrale ed in cui il contratto deve dare sempre più spazio al confronto in fase preventiva formando meglio gli RLSSA e lavoratori (bene le due ore aggiuntive), certificandone l'attività e amplificando gli spazi di condivisione delle iniziative adottate in azienda.

Filo conduttore di questi ragionamenti soprattutto in una chiave di miglioramento del benessere è quello del welfare soprattutto nella logica del ricambio generazionale in cui il fondo TRIS non riesce a liberare le sue ali, con chiare responsabilità dell'INPS e non delle parti contrattuali che hanno fatto di tutto per favorirne la partenza. Bene le proposte di ampliare la base associativa del "Fonchim" come l'incremento delle quote del "Faschim".

Negli ultimi tempi ha ripreso ad essere particolarmente pressante la questione salariale.

Questo a fronte di una ripresa dell'inflazione che non pare temporanea ma legata ai limiti strutturali del sistema economico nel suo complesso.

Filctem, Femca e Uiltec vogliono affrontare la questione responsabilmente ma dando un chiaro messaggio che nelle tasche dei lavoratori deve arrivare salario vero per non penalizzare ulteriormente la ripresa interna dei produttori nazionali non votati all'esportazione attraverso un sostegno ai consumi nostrani.

Se l'EDR ha dimostrato di essere uno strumento flessibile ed adattabile alla gestione del salario, strumento da valorizzare quindi nel rinnovo, bisogna però dare risposte concrete incrementando la quota di versamento al Fonchim, alzare gli importi degli EAR dei livelli A e B fermi da troppo tempo, aumentando le quote dei premi perequativi per le aziende che non fanno contrattazione. A coronamento di queste richieste la proposta per il salario nel triennio 2022-2023 è di 180 euro sull'inquadramento D1.

Ricordiamo che a giugno 2022 sarà effettuata la verifica dello scostamento tra aumenti contrattuali effettivi e valori determinabili dai dati ISTAT.

RINNOVO DEL CCNL ELETTRICO: IL PUNTO

di Marco Pantò

Il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore elettrico sta entrando nel vivo della trattativa, con una serie di incontri che permettono di rendere plausibile l'idea di una pronta chiusura del negoziato.

Si tratta di un settore nevralgico del Paese, sia per tutto ciò che riguarda la transizione energetica, che vedrà investimenti importanti in virtù delle risorse derivanti dal PNRR, sia per i conflitti tra Russia e Ucraina, che stanno ancor di più evidenziando numerose difficoltà e la necessità di avere diversificazione di approvvigionamenti.

È eclatante la scelta di riavviare le centrali a carbone nel nostro Paese per far fronte alla richiesta di energia elettrica.

In questo contesto i primi incontri tra le parti datoriali e sindacali, hanno messo in evidenza la volontà e necessità di giungere quanto prima al rinnovo per dare risposte certe non solo sulla parte economica, fondamentale per difendere il potere di acquisto dei lavoratori, ma anche nella parte normativa, partendo dall'occupazione necessaria a gestire la transizione energetica, la

digitalizzazione con la condivisione di nuovi profili professionali, per garantire il know how opportuno per il futuro del Paese.

Sarà importante la partecipazione dei lavoratori dentro le singole aziende al cambiamento, in quanto solo con una contrattazione si può arrivare ad un aumento di qualità del servizio e professionalità tramite una continua e più puntuale formazione.

Riteniamo che questi argomenti, seppur proposti dalla Piattaforma approvata dai lavoratori, siano di interesse delle controparti in quanto i profitti e la trasformazione energetica non può essere limitata ad una mera contrattazione all'interno di regole non più corrispondenti alle necessità di dare risposte nel servizio, nella sicurezza, nella qualità e competenza.

Siamo convinti che il proseguo degli incontri avvicini le parti a costituire un patto forte che permetta di dare certezza in un settore essenziale nel Paese, non depauperando quanto si è costruito in termini di Relazioni Industriali negli ultimi periodi pandemici, dove solo con concertazione e accordi si è incrementato la produttività, gli standard di qualità e sicurezza.

TESSERAMENTO
2022
UILTEC
TESSILE ENERGIA CHIMICA
UN CONTRATTO
CON IL
FUTURO
SOSTIENI IL CAMBIAMENTO,
DIFENDI IL TUO DOMANI.
ISCRIVITI ALLA UILTEC.
>>>>> uiltec.it
2022 TESSERA
TERZO MILLENNIO
LA PARTECIPAZIONE DIVENTA DEMOCRAZIA
WWW.TERZOMILLENNIO.UIL.IT

FOTOVOLTAICO E COMUNITÀ ENERGETICHE, IL FALSO IL PROBLEMA DELL'OCCUPAZIONE DI SUOLO E LA VERA DEMOCRATIZZAZIONE DELL'ENERGIA

de Il Cavaliere Bianco

Cosa dobbiamo fare in Italia sul fronte delle **rinnovabili**, e in particolare del **fotovoltaico**, per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici fissati per il 2030 **e liberarci della dipendenza energetica (che ci costa 100 miliardi/anno) dall'estero?**

Partendo dagli attuali 21 GW installati di fotovoltaico e 11 GW di eolico, dobbiamo installare in otto anni circa **20 GW di eolico** e **50-60 GW di fotovoltaico, oppure quasi 70 GW di solo fotovoltaico.**

Per fare questo è indispensabile aumentare la velocità di installazione dei nuovi impianti fotovoltaici, passando dai 0,8 GW del 2019 a circa **3-4,5 GW nel 2025** e **6,5-10 GW nel 2030.**

Questi impianti dovrebbero rientrare in una speciale categoria, quella **"DI INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE"** sottraendoli nel loro iter autorizzativo all'attuale burocrazia e **abbattendo il potere di veto, conseguente alla modifica del Titolo V della Costituzione, varato dal Governo Amato nel 2001, degli Enti Locali.**

Questo è l'unico vero problema, **non quello dell'occupazione del suolo**.

Tirato fuori da chi ha interessi a non cambiare lo status quo, alla faccia del clima, del PIL e del costo delle bollette degli italiani.

Infatti, gli investimenti, di fatto impediti, per la realizzazione dei 60-70 GW di rinnovabile PV ammontano a circa 85 miliardi di €.

Vediamo perché quello del suolo indisponibile è una bugia.

Facciamoci qualche domanda concreta.

Quanta superficie occupa un pannello?

E di quanta superficie ci sarà bisogno per raggiungere gli obiettivi fissati al 2030?

È sufficiente usare i tetti degli edifici o servirà mettere pannelli anche a terra, occupando suolo?

Oggi è possibile comperare **pannelli solari** da circa 350 W della dimensione più o meno standard di 1,8 x 1,0 m, da cui si può calcolare la superficie corrispondente ad 1 kW di potenza installata, che risulta pari a circa 5,4 metri quadrati (mq).

In realtà, in fase di installazione, è necessario lasciare spazio tra i pannelli, per garantire la corretta inclinazione ed orientamento, per evitare che si facciano ombra a vicenda, e per facilitare la circolazione dell'aria per il raffreddamento dei moduli.

In questo modo la superficie di terreno occupata aumenta a circa 7 mq / kW, per **installazione su tetti a falda**, e a 10 mq / kW, per **installazione a terra** (o su superfici orizzontali).

Supponendo ad esempio di voler costruire un impianto di generazione fotovoltaico da **20 MW** sul campo, sarà necessario occupare una superficie di circa **20 ettari** (ha), pari a **28 campi da calcio** (prendendo come riferimento le dimensioni del terreno di gioco dello stadio Olimpico di Roma).

Scalando opportunamente le dimensioni, per installare **50, 60 e 70 GW di fotovoltaico** serviranno rispettivamente **50.000, 60.000 e 70.000 ha**, pari a 500, 600 e 700 chilometri quadrati (km^2).

Queste dimensioni possono sembrare rilevanti, e lo sono, ma, se rapportate alla superficie disponibile in Italia, rappresentano una frazione trascurabile di terreno.

Ad esempio, **700 km^2** corrispondono allo **0.7% dei terreni agricoli** (95.612 km^2) o boschivi (106.337 km^2).

Volendo invece considerare l'**installazione a tetto**, come visto sopra la richiesta di superficie si ridurrebbe a 350, 430 e 500 km^2, che corrispondono al **2-2.5% della superficie artificiale**, edificata e non (19.809 km^2), dati Eurostat 2018.

Teniamo anche conto che, sempre in Italia, abbiamo più di 74.000 km^2 di terreni abbandonati o inutilizzati, senza contare la possibilità della installazione di centrali fotovoltaiche o eoliche *off-shore*.

Pertanto, la richiesta di suolo è assolutamente sostenibile e non rappresenta un problema tale da limitare l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici.

Esistono alternative al consumo di nuovo suolo?

Si possono rendere più efficienti i pannelli in modo che si raggiungano gli stessi obiettivi con meno superficie?

Mettendo da parte il tema dell'obbligo nelle **nuove costruzioni** dell'utilizzo di moderne tecniche di progettazione architettonica dedicate all'**efficienza energetica**, i cosiddetti edifici a energia quasi zero (*Nearly Zero-Energy Buildings*, NZEB), **che risulta completamente disatteso in Italia**, pur se previsto nella direttiva 2010/31/UE la quale prevede l'obbligo che **tutti i nuovi edifici siano NZEB entro la fine del 2020** (entro il 2018 se edifici pubblici).

Basterebbe favorire realmente le misure atte all'efficientamento energetico, un *retro-fitting* di edifici esistenti, che favorisca l'installazione di /

pannelli fotovoltaici sui tetti o sulle terrazze a fronte dell'ennesimo bonus caldaie a gas.

In definitiva, lo sfruttamento delle aree edificate esistenti, anche quelle di aree industriali dismesse, è da percorrere parallelamente a quella dell'**efficientamento degli edifici**, nuovi ed esistenti.

Inoltre, la ricerca sui nuovi materiali incrementeranno costantemente le caratteristiche, di efficienza e durata, e la progettazione di **nuovi dispositivi** con architetture alternative rispetto alla cella solare fotovoltaica basata su semiconduttori.

Ci sono test sull'utilizzo di un tipo di **semiconduttori**, i quali aumentano i **coefficienti di assorbimento della luce** rispetto al silicio, di cui sono fatti i pannelli di oggi.

Un alto coefficiente di assorbimento consente di utilizzare spessori di materiali molto più sottili permettendo la realizzazione anche di celle fotovoltaiche flessibili.

Inoltre avanzano le sperimentazioni dei nuovi dispositivi, tra questi le **celle solari organiche**, o le **celle solari multi-giunzione**, solo per nominarne alcune.

Queste ultime meritano una menzione particolare, in quanto sono i dispositivi che detengono il **record di efficienza** nella **conversione fotoni/elettroni**, avendo recentemente raggiunto il **47.1%**, certificato NREL che è il Laboratorio Nazionale per le Energie Rinnovabili del Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti d'America.

Ma quello che spaventa veramente, è altro.

È che la produzione ed il consumo tramite pannelli solari, esclude i grandi produttori dal business della produzione centralizzata.

Al fotovoltaico è associato un cambiamento nel modello di produzione dell'elettricità, decentralizzato e volto all'autoconsumo dell'energia prodotta.

La radiazione solare che raggiunge la terra è una fonte **inesauribile**, e **gratuita**, nel senso che non dobbiamo pagare per la sua estrazione e trasporto.

Date tutte queste caratteristiche si presta ottimamente ad una raccolta e a un uso localizzato in piena autonomia da parte dell'utilizzatore finale.

Quello che vediamo è che in Italia si tende a **scoraggiare** questa modalità di **produzione e utilizzo**, ma si voglia insistere nel **modello di produzione centralizzato**, che garantisca il pieno controllo della risorsa da parte di una ristretta cerchia di produttori.

Il modello di produzione e distribuzione centralizzato ha certamente dei vantaggi, anche pratici, in quanto risulta, ad esempio, più semplice il controllo dei flussi di energia che viaggiano sulla rete di distribuzione e quindi la sua gestione.

Ed è chiaro che le conseguenze, filosofiche e pratiche, del passaggio da una produzione e distribuzione di energia di tipo centralizzato a un modello basato sull'autoproduzione e autoconsumo sono innumerevoli e di una portata che si può tranquillamente definire **rivoluzionaria**.

Le istituzioni nazionali e sovranazionali devono vincere sul mercato.

Schiere di economisti liberisti si scagliano giornalmente contro il cambiamento.

Ma la politica deve avere un ruolo guida e di salvaguardia, nelle scelte strategiche di un paese per l'interesse dei Cittadini e non degli speculatori.

Il mercato non evolve sempre nell'interesse dei Cittadini, perché risponde solo a logiche di profitto e il ruolo della Politica deve essere quello di regolare e guidare nella direzione dell'interesse collettivo gli sviluppi tecnici della scienza.

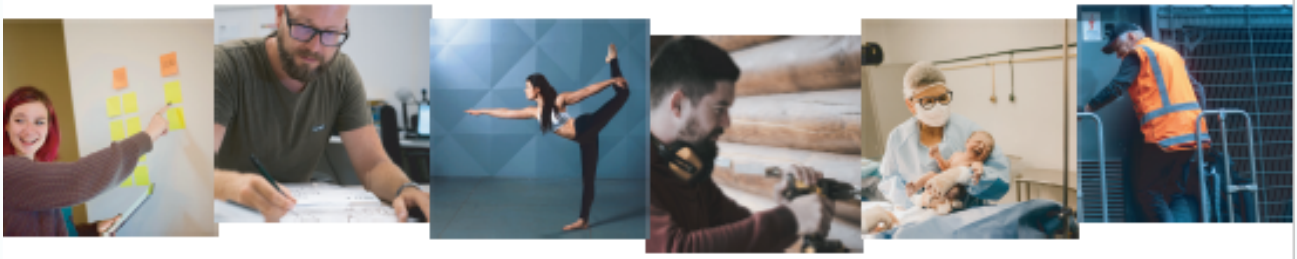
Il fondamentale obiettivo del nostro Governo e di tutta la classe politica dovrebbe essere non esclusivamente, come avvenuto negli ultimi decenni, quello di tutelare "l'impresa", ma soprattutto quello di migliorare il benessere dei propri concittadini e salvaguardare il futuro delle nuove generazioni.

I nostri figli ci ricorderanno per quali battaglie ci siamo spesi.

la UIL con te

Tenere al centro le persone, il territorio, la comunità. Affrontiamo con questo spirito il momento attuale: coraggio, autonomia di pensiero e resilienza sono le parole chiave per vivere il grande cambiamento al quale assistiamo. Garantire maggiori tutele e maggiori servizi: le persone sono un valore, noi vogliamo essere la differenza... per questo la UIL è con te!

Qualsiasi lavoro tu faccia, l'assistenza UIL è con te



assistenza fiscale

CAF 730

anche online
scopri come su cafuilromaelazio.it

REDDITI PF ISEE
SPID identità digitale
CESSIONE DEL CREDITO
CALCOLO IMU
COMUNICAZIONI AE
CONTRATTI DI LOCAZIONE
SUCCESSIONI
CONTRATTI COLF/BADANTI
REQUISITI INPS RED
CONSULENZA FISCALE E TRIBUTARIA

PRONTOCAF
un operatore al tuo servizio
06.4783921

per i tuoi diritti di lavoratore e di cittadino

PATRONATO

DOMANDE DI PENSIONE:
ANTICIPATA (QUOTA 100 e 102),
VECCHIAIA,
OPZIONE DONNA,
LAVORATORI PRECOCI
INFORTUNIO SUL LAVORO
INVALIDITÀ CIVILE e LAVORATIVA, L. 104/92
PRESTAZIONI a sostegno del REDDITO NASPI
MALATTIA PROFESSIONALE
ASSEGNO UNICO PER I FIGLI

PATRONATO
informazioni per i cittadini
06.4820801

cosa devi fare?

- prepara la **documentazione** in **originale** e in **fotocopia**
- **rivolgiti al delegato:**

Per informazioni dettagliate sui servizi e per l'elenco dei documenti da portare al CAF UIL visita il sito www.cafuilromaelazio.it

UIL IL SINDACATO DEI CITTADINI DI ROMA E DEL LAZIO
CAFUIL
ITALUIL IL PATRONATO DEI CITTADINI

www.uilromaelazio.com
www.cafuilromaelazio.it
www.italuil.it

SEDE CENTRALE Via Cavour 108 ROMA M Termini/Cavour

Foto di James Irwin, Callum Hill, Emily Sea, Pexelbot, Kumpman Electric, Jonathan Borba, Unsplash

L'ATTUALITÀ DEL PENSIERO POLITICO, ECONOMICO, SOCIALE E COSMOPOLITA DI GIUSEPPE MAZZINI

29 aprile - Hotel Palatino, Roma

di Ruggero Equizi

Si è svolto il 29 aprile presso l'Hotel Palatino di Roma, il convegno organizzato dalla UIL sull' **"Attualità del pensiero politico, economico, sociale e cosmopolita di Giuseppe Mazzini"** a 150 anni dalla sua morte.
All'evento hanno dato il proprio contributo personalità dell'ambito universitario, politico ed economico quali: Roberto Balzani – Università di Bologna, Mimmo Carrieri – Sapienza Università di Roma, Giuseppe Conte – Presidente M5S, Michele Finelli - Presidente AMI, Oreste Gallo – Imprenditore, Giancarlo Giorgetti - Ministro dello Sviluppo Economico, Giuseppe Provenzano – Vicesegretario PD, Nadia Urbinati – Columbia University, Luca Visentini – CES– Segretario Generale CES, Maurizio Viroli – University of Texas at Austin.

In apertura, il Relatore dell'incontro il Segretario Confederale della UIL **Domenico Proietti,** ripercorrendo i vari punti contenuti nella sua Relazione illustrativa, ha evidenziato la notevole attualità della visione politica, economica e sociale di Giuseppe Mazzini e le connessioni con le dinamiche socio-politche internazionali attuali.

L'idea della **Patria** fondata su ideali come la libertà ed il rispetto dei diritti individuali, trova non a caso, oggi, presenti fenomeni totalmente contrapposti quali il sovranismo aggressivo e razzista che si sostituiscono alla fratellanza tra i popoli.

Per l'aspetto economico Mazzini indicava il **diritto di accesso alla proprietà** per i meno abbienti e per questo Domenico Proietti ha voluto ricordare quanto lo stesso politico teorizzava: "*non si tratta di distruggere, d'abolire, di trasferire violentemente la ricchezza da una classe ad un'altra: si tratta di allargare il cerchio del consumo, d'aumentare per conseguenza i prodotti, di fare più ampia parte nel riparto a quei che producono, di schiudere una vasta via al lavoratore perch'egli possa acquistare ricchezza e proprietà, di far sì che ogni uomo, il quale dia sicurezza di volontà, di capacità, di moralità, trovi capitale e modo di libero lavoro".* Questo concetto non prevedeva l'abolizione della proprietà privata quale elemento di progresso da estendere dai pochi ai molti, in quanto con la maggior diffusione della ricchezza il capitalismo avrebbe trovato nuovi spazi di crescita per le persone. Tali concetti anticiperanno le teorie di Keynes seguite poi da altre azioni di politica economica del '900.

Quindi il tema dell'**Associazione** che rappresentava per Mazzini la strada per concretizzare la comunione tra fratelli, l'unione degli uomini in una sola famiglia di eguali attraverso cui realizzare la sintesi tra diverse classi sociali. E' attraverso l'Associazione che Mazzini intendeva superare il conflitto capitale–lavoro. Da questo concetto Proietti sottolinea la visione dell'impresa della UIL che affonda le proprie radici nella concezione tipicamente "associazionistica" del lavoro, della produzione, dei rapporti sociali, concezione appunto di derivazione mazziniana.

Altro punto fondamentale il pensiero di Mazzini sulla conquista e la difesa della democrazia nel quadro di una solidarietà europea da realizzare attraverso l'azione dei popoli all'interno degli Stati nazionali e sulla pace tra i popoli. Le

preoccupazioni di Mazzini su possibili pericoli dovuti a crisi internazionali, come quella che l'Europa sta vivendo, ci fanno riflettere ancora di più sull'attualità delle sue teorie. Quindi il pensiero mazziniano sul **cosmopolitismo** democratico e repubblicano, fatto da nazioni libere e sovrane governate dalla legge del popolo e dalla divisione dei poteri. Il concetto della Giovine Europa per dare vita alla patria europea in quanto terra di libertà e alleanza tra i popoli costituiti in grandi aggregazioni unitarie.

Ed alla "contemporaneità" del pensiero di Mazzini ben rappresentato nella Relazione di Domenico Proietti, si ricollega Luca Visentini che indica come questo rappresenti un faro sulle sfide attuali in riferimento alle crisi economiche ed ai nuovi scenari di guerra in Europa. Quindi il discorso sulla "ripoliticizzazione" dell'economia come tema chiave per uscire dalla visione materialistica dell'economia condivisa da una parte dal marxismo e dall'altra dal neo-liberismo estremo prevalso dopo la caduta del blocco sovietico nell' 89. Queste visioni contrapposte hanno condiviso la visione materialistica dell'economia. Mazzini invece propone un'economia basata sui valori, è questo il concetto della ripoliticizzazione dell'economia, ovvero concepire il modello economico dove la produzione, la creazione di valore nel mondo economico, siano al servizio delle persone ed in generale del genere umano e non semplicemente a servizio degli interessi di pochi. Questo il pensiero più importante che Mazzini trasmette al Sindacato, alle parti sociali nel ridefinire l'equilibrio da trovare nel mondo economico dove si rende necessario regolare il capitalismo stesso.

Anche i valori da recuperare dal pensiero mazziniano citati da Domenico Proietti sono l'uguaglianza dei punti di partenza, ovvero dare la stessa opportunità a tutti per avere la possibilità di crescere a prescindere dalle proprie condizioni sociali. Come anche il concetto di redistribuzione, ovvero la necessità di redistribuire la ricchezza prodotta adeguatamente attraverso forme di partecipazione e coinvolgimento delle persone, soprattutto quelle più svantaggiate. Quindi come indicava Domenico Proietti, la necessità di partecipazione delle classi produttive alle decisioni, ai processi produttivi per poter negoziare il reddito, le condizioni di lavoro, i diritti che corrispondono sempre a doveri, elementi anche questi fondanti della tradizione del Sindacato riformista e democratico che si è sempre incarnato nella UIL.

A questi punti si ricollega l'intervento di chiusura della conferenza del Segretario Generale della UIL Pierpaolo Bombardieri con le riflessioni sul metodo di analisi, sottolineando che un sindacato riformista quale la UIL, deve a volte saper guardare anche ciò che è accaduto nel passato, per una conoscenza storica, perché alcune idee seppur moderne, sono ancorate nell'analisi e nello studio del passato. Quindi una metodologia di analisi di metodo è proprio questa, quando ragioniamo sulle scelte future, su quelle attuali, su scenari di guerra, sull'economia, risulta utile conoscere alcuni percorsi della nostra storia. Proporre quindi una scelta di metodo di un sindacato che sappia affrontare le scelte del futuro senza rinnegare il passato, anzi rileggendolo e renderlo attuale. Da qui le riflessioni che lo studio di effetti economici e sociali da parte di grandi personalità, ci dà la possibilità di capire, di affrontare alcune situazioni che diversificate nel tempo ci danno elementi di lettura più chiari.

Il Segretario Generale poi, mutuando alcune affermazioni dal pensiero sociale ed economico di Mazzini, spiega perché oggi continuiamo a dire che alcune scelte sul salario minimo e sulla detassazione degli aumenti contrattuali sono in linea non solo con le idee mazziniane ma con quelle che sono le esigenze di questi tempi. Detassare gli aumenti contrattuali è una scelta che può permetterci di utilizzare la leva fiscale per

controllare i prezzi e ridare solidarietà in un sistema fiscale che si riequilibra.

Il Segretario Generale fa riferimento ad altri pensieri di Mazzini, ovvero quanto ruolo ha avuto l'Associazionismo nel praticare la "solidarietà" e come queste possono essere uno strumento per superare il conflitto tra capitale e lavoro, ricollegandosi quindi a Domenico Proietti quando indica che per il nostro sindacato il conflitto non è mai stato un obiettivo ma un percorso che ha accompagnato le rivendicazioni dove non c'è l'accordo, se ci sono visioni diverse. Ed allora il conflitto come strumento anche per continuare a garantire la rivendicazione di uno stato sociale per un paese che deve dare la possibilità a chi rimane indietro, a chi si trova in difficoltà, per avere delle risposte.

Bombardieri infine richiama le indicazioni dove Mazzini ritiene che l'innovazione, la trasformazione tecnologica, attraverso il coinvolgimento e la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, possono contribuire ad affrontare le grandi rivoluzioni. Noi, afferma il Segretario Generale, oggi abbiamo due grandi temi, due rivoluzioni da affrontare, quella tecnologica e quella energetica. Un altro tema fondamentale inoltre è come i giovani lavoratori siano in grado di affrontare tali sfide e proprio per questo noi abbiamo detto spesso che la formazione, la scuola, la cultura che proprio Mazzini sottolineava, sono strumento fondamentale per continuare a dare risposte.

E tutto ciò si potrà realizzare in una logica dove la visione non può essere solo quella della Nazione, ma quella della Patria in un'Europa dei popoli, questo è il tema che porteremo avanti, prendendo spunto dalla rivisitazione di quel periodo storico e dagli stimoli che esso ci può trasmettere, nella convinzione che la conoscenza del passato può darci chiavi di lettura del presente e del futuro. E quei principi che noi continueremo a sostenere, la solidarietà, l'Europa dei popoli, l'eliminazione delle diseguaglianze, sono i principi per cui questa Organizzazione è cresciuta e continuerà a crescere.

UCRAINA: UN PROGETTO CONCRETO PER AIUTARE I PROFUGHI

"La Uil è per la pace e per gli aiuti concreti a favore di quelle popolazioni che, come sta accadendo ora per l'Ucraina, subiscono invasioni e violenze. Ecco perché siamo qui a Varsavia, per inaugurare un Centro che ospita donne ucraine e i loro bambini in fuga dalla guerra".

Lo ha dichiarato il **Segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri** in occasione dell'inaugurazione della "**Casa di accoglienza Francesco Fatiga**", un centro fortemente voluto dalla Uil, è già operativo da più di un mese, grazie alla collaborazione tra "**Progetto Sud**", la Ong del Sindacato di via Lucullo, e la Fondazione "**A country where to live in**", che fa capo a Sviatlana Tsikhanouskaya. "Abbiamo voluto dedicare questo presidio di solidarietà attiva a Francesco Fatiga - ha detto Bombardieri - un dirigente della Uil, scomparso qualche mese fa, che ha speso la sua vita nell'impegno a sostegno della libertà dei popoli e dei sindacati di tutto il mondo, dall'America latina all'Est europeo, fino al Corno d'Africa. Franco sarebbe stato qui, sicuramente, per incontrare

insieme a noi queste donne e questi bambini. Nei volti dei piccoli profughi e delle loro mamme - ha proseguito Bombardieri - si leggono i segni della paura e della sofferenza, ma anche della gratitudine per aver trovato un luogo in cui continuare a coltivare le loro speranze e i loro sogni.che ospita donne e bambini in fuga dall'Ucraina

Questo rifugio rientra nel piano di aiuti alla popolazione in fuga dai conflitti che **Progetto Sud**, istituto sindacale per la cooperazione internazionale promosso dalla UIL, per dare aiuto e protezione ai profughi che scappano dalla guerra e dalla dittatura.

Attualmente, la Casa ospita 6 mamme e 8 bambini, di cui 2 già frequentano la scuola locale, mentre 1 di loro segue le lezioni on line. Sono assistiti da uno psicologo, da volontari e possono frequentare anche corsi di lingua. Sin dall'inizio del conflitto, la Uil ha inviato camion con materiale sanitario e generi di prima necessità, per sostenere la popolazione in fuga dalla guerra: la Casa di accoglienza - ha concluso Bombardieri - è un altro modo, semplice ma concreto, per esprimere la vicinanza e la solidarietà della Uil al popolo ucraino".

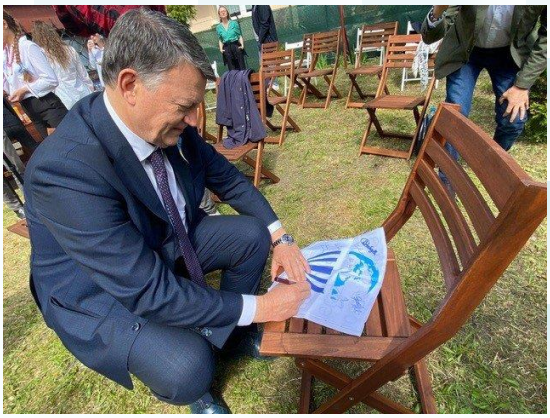
"Questo rifugio è diventato la nostra strategia prioritaria di sostegno in questa particolare fase dell'emergenza, mentre in precedenza consegnavamo beni di prima necessità al confine: la casa garantisce un letto caldo, pasti regolari e assistenza legale e psicologica per le persone che hanno subito violenza e stress psicologico".

Così il presidente di **Progetto Sud, Giovanni Bellissima,** che spiega come nel corso del tempo sia cambiata la necessità di offrire aiuto:

"L'idea è nata in occasione dei nostri primi viaggi in Ucraina. In particolare visitando alcune case gestite da una associazione *Un Paese per la Vita* (con la quale abbiamo condiviso il progetto di accoglienza attuale) con una esperienza già

consolidata in Polonia per dare ristoro alle persone in fuga dalla dittatura bielorussa. Abbiamo subito pensato – prosegue Bellissima - che questo fosse il modo più concreto per aiutare le persone che scappano, ma non vogliono allontanarsi troppo dalle loro case e dalle loro famiglie. Questo perché, in un tale dramma, le persone sperano almeno in un prossimo futuro di poter tornare nelle proprie case".

"Dunque, questa ci è sembrata la soluzione più coerente rispetto all'attuale bisogno" spiega il dirigente sindacale.



Non a caso, su 5 milioni di profughi almeno 2 sono in centri di accoglienza in territorio polacco al confine con la Ucraina. "Stiamo elaborando altri progetti in collaborazione con la UR Emilia Romagna tramite la loro Ong Africa CLEAN, ma non solo. Vorremmo, compatibilmente con le risorse che arriveranno dalle donazioni, consolidare l'accoglienza direttamente in Ucraina aprendo altre case rifugio. Speriamo di realizzare quanto necessario e aiutare quante più persone possibili" ha specificato il presidente di Progetto Sud.

"Con la UIL, con questi progetti, vogliamo dimostrare il nostro impegno ed esprimere con azioni concrete **i nostri valori e ideali di solidarietà e cooperazione** al popolo ucraino" ha concluso Giovanni Bellissima.

ELEZIONI FONDENERGIA

In data 18 e 23 maggio 2022 si sono riunite congiuntamente la Commissione Elettorale Nazionale delle Aziende e la Commissione Elettorale Nazionale dei Lavoratori, per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati di Fondenergia.

Il Segretario, come già ribadito in occasione del verbale del 9 maggio 2022, avendo già definito i votanti, conferma che si necessita complessivamente di un tempo minimo di 30 giorni antecedenti le giornate stabilite per le votazioni. Diversamente, con tempi inferiori, non si garantisce la consegna del materiale elettorale nei termini previsti e conseguentemente la corretta esecuzione del processo elettorale.

Ciò premesso, la Commissione Elettorale Nazionale dei Lavoratori e la Commissione Elettorale Nazionale delle Aziende, al fine di massimizzare la partecipazione al voto degli interessati, hanno stabilito che le votazioni si terranno dal 26/09/2022 al 30/09/2022. La votazione nei seggi dovrà terminare entro le ore 16.00 del 30/09/2022.

Zero morti sul lavoro è la campagna lanciata dalla Uil in questo 2021 per dire "BASTA!". *Perché chi va a lavoro deve avere sempre la certezza di potere tornare a casa ogni sera. Vogliamo lasciare i morti a zero!"*

PierPaolo Bombardieri
Segretario generale UIL

La Uiltec di Roma e del Lazio aderisce con entusiasmo alla campagna lanciata dalla UIL per la sicurezza sui luoghi di lavoro, perché è una battaglia che ha il sapore di dignità e di civiltà. Ogni mese pubblicheremo una foto con i volti della Uiltec Roma Lazio. Questo mese a metterci la faccia è Riccardo Marcelli

L'ECO DEL LAZIO

È UN FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE DELLA UILTEC REGIONALE ROMA LAZIO A CURA DELLA SEGRETERIA UILTEC REGIONALE ROMA LAZIO - VIA PO, 162 00198 ROMA - TEL. 06 85375733

PER SEGNALAZIONI E INFORMAZIONI:
MARIA CONSUELO GRANATO – E-MAIL: MC.GRANATO@UILTECLAZIO.IT - TEL. 06 85375733

I NOSTRI CONTATTI:

SINDACATO REGIONALE UILTEC ROMA - LAZIO

SEGRETARIO REGIONALE: RICCARDO MARCELLI INDIRIZZO: VIA PO 162, 00198 ROMA TELEFONO: +39 0685375733 FAX: +39 0685375742 E-MAIL: SEGRETERIA@UILTECLAZIO.IT

SEDI TERRITORIALI UILTEC LAZIO

UILTEC FROSINONE SEGRETARIO GENERALE: ALESSANDRO PISCITELLI INDIRIZZO: PIAZZA QUARANTA MARTIRI DI VALLEROTONDA, 10 03100 FROSINONE FR TELEFONO: +39 077583581 FAX: +39 0775856644 E-MAIL: FROSINONE@UILTEC.IT

UILTEC LATINA SEGRETARIO GENERALE: LUIGI CAVALLO INDIRIZZO: VIA VILLAFRANCA SNC SCALA F ANGOLO VIA ROMAGNOLI - 04100 LATINA TELEFONO: +39 0773486369 FAX: +39 0773413198 E-MAIL: LATINA@UILTEC.IT

UILTEC AREA VASTA ALTO LAZIO (RIETI - VITERBO) SEGRETARIO GENERALE: FABIO RICCHIUTO INDIRIZZO: VIA G. MAZZINI, 1 - 01033 CIVITA CASTELLANA - TEL: +39 0761598588 E-MAIL: VITERBO@UILTEC.IT

L'Eco del Lazio e tutte le informazioni sulle nostre attività sono visibili sul nostro sito **www.uiltecromalazio.it**